43/ I.14.7.13

1

e i nuovi momenti da passare insieme stanno per venire, perchè io certo appena avrò la possibilità, non intendo di ritardare neppure di un giorno. È già troppo ormai; ora passerà il periodo più brutto e poi già penso a trafficare per raggiungerti. Non sembra, ma è tanto tempo che tu sei lontano, che non ti vedo, che non sento la tua voce. Essa è chiara e bella anche nelle tue lettere, e mi passa talvolta l'anima come una folata odorosa; io te ne sono grata come un

2

bene che mi dai, mantenuto solamente per me, ma mi accorgo che non mi basta, che ho desiderio anche della realtà. E questa viene tra poco, perchè è la nostra vita, e tu mi aiuti veramente a raggiungerla. Non ti dico più nulla de l'evento, già che vedo ritarda, avrai la notizia telegrafica. Sono ultimi giorni di stanchezza, in cui tengo appena la penna, ma niente di anormale, di eccezionale. Accade molte volte di credere i primi ed avere invece sbagliato di qualche settimana. La guarigione

sarà pronta lo stesso, perchè i giorni che si susseguono sono quasi caldi; e la stagione cade nel suo migliore momento.
Non pensare a nulla; se tutto ciò non fosse dispiacerebbe in fondo a te e a me. Mi pare dopo di aver maggior diritto a godere il nostro amore, il tuo ritorno, la vita insieme, e qualche piccola gioia ce la darà anche lui o lei in cui forse cercheremo entrambi i segni cari a l'uno e a l'altro.
Il tuo pensiero mi arresta talvolta a queste riflessioni



leggere, e mi viene il dolore di saperti solo, forte e uguale come quando ti ho lasciato, la certezza delle cure che ti mancano, delle cose che ti mancano, l'amarezza del luogo che ti tiene lontano da me; e il cuore mi trabocca della tenerezza che non posso darti, unica bontà di questo momento e delle presenti circostanze. Solo mi fa più calma, il pensiero che anche io sono come esiliata dal mondo e la certezza intima che nulla potrei godere lontana da te, in una vita ove tu non fossi.
Mi ritorna quasi la forza e l'ener=

al solo desiderio di serbarlo
di quei che dividiamo insieme
la vita presente, e che ci stringe
suo alla fine. Io non ti chiedo
nulla della vita che hai avanti
perché non sarei di stacarti
con le mie stesse mani; ho
troppo bene, solo ti chiedo di cre-
de di non farti mai male=
mio, perché io ne soffrirei
come di cancri da portare
dietro nell'animo. Poi il desi=
dero mio lo devi sentire molto
do tutto i e mio, tu solo ne
sei l'oggetto, e in certi momen
ti solo gli affetti rimangono =

al proprio focolare. Non fa adello un grande uragano e pure otto o nove giorni mi fermo la sua lettera e non vedo mai il tempo, tanto la sua mano che stringe e carezza, e non so con quale sentimento di amore e di gratitudine io vi lasci leggere otto [illegible] l'anima sgombra di ogni dubbio, piena di tutta la pace necessari per e che da te solo mi viene.

Sii tranquillo, aspetta con serenità anche se passa qualche altro giorno. Ti ho mandato la lista dei libri, sono tutti in buono stato, ho ricevuto l'articolo di [illegible] che non avevo letto, grazie. E tu le riviste,

I.U.7.13A

Soldato Dr

G Matteotti

Batteria Montegallo

Messina

ROMA
11-12
11 V
1918
FERROVIA

I.M. 7.13 B

MESSI (DISTRIBUZIONE) 12 5. 18. 14